

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.80 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Alcuni terremoti celebri del Friuli.

I più anticamente registrati.

Il prof. Annibale Tommasi, negli *Annali dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica* (Vol. VIII, parte 4.a 1886) da un elenco di ben 190 terremoti, avvenuti in Friuli dal 1116 al 1887. I più anticamente registrati, e che qui mi accontenterò di accennare soltanto, sono i seguenti:

- 1116 — 23 o 25 dicembre
- 1278 — 7 aprile
- 1279 — 15 o 25 gennaio
- 1279 — 24 aprile
- 1280 —
- 1301 — 11 giugno

Il terremoto del 1348

Il terribile movimento tellurico del 26 gennaio 1348 è quello che primo ci viene ricordato dagli storici con ampiezza di particolari e con abbondanza di notizie. Come altri terremoti più recenti, ebbe a centro, probabilmente, la Carniola e si fece sentire con funeste conseguenze in tutto il Friuli e, fuori della nostra regione, devastò Villacco e recò gravi danni a Venezia. Villacco fu in gran parte abbattuto, e nel centro di quella cittadina si formò, per un certo periodo di tempo, un lago profondo. Gravi rovine si ebbero anche nell'abbazia di Arnoldstein, pure in Carinzia, ed il castello di Vedrone fu diroccato dalla furia del cataclisma. In Villacco soltanto, le vittime furono circa un migliaio.

castello di Flambro, che fu tutto ricostruito.

Altri terremoti di lieve importanza
Il già ricordato prof. Annibale Tommasi registra, uno di seguito all'altro, nel XIV sec., i seguenti terremoti che si manifestarono nella regione friulana, non però violentemente:

- 1354 — 15 febbraio
- 1364 — .. agosto
- 1389 — 20 agosto

Un grave cataclisma

Fu quello del 6 settembre 1403. Le forti scosse fecero ruinare vari casuggini in molti luoghi del Friuli, segnatamente nel Goriziano, come ci avvertono i cronisti dell'epoca, i quali però non fanno menzione di vittime umane.

Terremoti del XV secolo

I terremoti, di cui si ha notizia anteriormente a quello del 1403, sopra accennato, appartengono, 1. al secolo XII, 5 al XIII, 5 al XIV; 2. al Tommasi ne ricorda anche 5 del XV. Di questi, il primo è quello sopra citato; ad esso seguono:

- 1451 — 22 febbraio
- 1455 — 3 febbraio
- 1472 — 14 maggio
- 1493 — 24 agosto

Di tutti questi non si ha notevoli ricordi, e giova credere non abbiano pertanto prodotto gravi danni. Non altrettanto possiamo dire di quello veramente terribile del 1511, di cui sto per parlare.

L'anno nefasto.

Tale fu per il Friuli il 1511. Anzitutto esso si è reso celebre per la orribile strage iniziata in Udine il 27 febbraio, nel troppo celebre *givedì grasso*, giorno in cui avvenne lo scoppio della guerra civile fra i due partiti dei Zambarlani e degli Strumieri, la quale da lungo tempo covava latente. Il fatto è noto ed esaurientemente fu da altri trattato. I Sarvognan e gli Spilimbergo dall'una parte, ed i Torriani e Colloredo dall'altra, vennero alle mani. I secondi e molti de' loro aderenti, tutti di parte Strumiera, furono sopraffatti e vinti, molti uccisi barbaramente, fra cui Luigi, Isidoro e Nicolò Torriani, Teseo e Federico Colloredo. Quindi la rivolta si estese nelle campagne, e ben 16 delle nostre castella furono dal popolo, eccitato ad arte alla strage, saccheggiate, devastate, incendiate. Né bastò questo: la guerra fra la Repubblica Veneta e l'Austria diede luogo all'invasione delle nostre terre da parte delle milizie imperiali, capitanate da Giorgio di Lichtenstein. La città di Udine cadde in mano dei nemici, che vi governarono per ben due mesi, a cominciare dal 20 settembre in poi.

Nè soltanto la guerra, ed il terremoto, cui ho accennato, furono i soli danni che capitarono addosso alla povera nostra Patria: vi si aggiunse la peste, che si estese per tutto il Friuli, mettendo gran numero di vittime. Fortuna volle per i nostri destini che, fra tante calamità, si avesse — quasi generoso compenso — la nobile azione di Gerolamo Savognan, che seppe tener degnamente alto il buon nome nostro e la gloria della Repubblica. Ma restringendomi a parlare del terremoto, dirò che esso si manifestò verso le ore 16, con una forte scossa, il 26 marzo, e non come altri registrarono, il 25 maggio. L'orrendo cataclisma abbatté il ca-

sul braccio sinistro una simbolica riproduzione della rocca udinese. Antiche costruzioni, precedenti la devastazione operata dal terremoto, sarebbero le segrete stittronee, e pure d'antico autore è il bassorilievo, rappresentante Gesù Cristo, incastonato nel muro, allato alla chiesa. A' piedi del colle, fu abbattuta la pubblica vecchia loggia e la chiesa di S. Giovanni.

Cadde pure il castello di Tolmino, molto casuggino in Cividale ed in Gemona, fra cui la chiesa di S. Leonardo, ricca di lavori d'arte pregievoli assai, di cui — come dice un documento dell'epoca — non remansit quasi lapis supra lapidem. La chiesa suddetta fu ricostruita tosto; oggi però più non esiste, poichè fu soppressa nel 1806 e demolita nel 1815.

Anche il castello di Tarcento fu quasi completamente abbattuto da questo troppo memorabile terremoto, e varie costruzioni precipitarono in Faedis, in Fontanabona ed in altri luoghi. La scossa durò per lo spazio d'un'ora e mezza, come dice il notaio Belloni in una narrazione che ci fa del cataclisma; la qual durata è corrispondente a circa 8 minuti secondi.

Crollò anche la chiesa di San Martino di Artegna, stata costruita nel 1005, riedificata nel 1303 e ricostruita — dopo il crollo per questo terremoto — nel 1519. Sopra la porta di essa chiesa fu collocata la seguente epigrafe, scolpita su una lastra di marmo bianco:

ANO. DNI. M. O. O. V. FVIT. EDI
FICATA. ECLESIA. SCI. MATINI
A TIRANSQVE. DESTRVCTA
ITERVM. REEDIFICATA: SVB. ANO
1303. P. TEREMOTVM. CORRVIT.
ET. P. POPVLVM. ARTEIENSEM
REPARATA. ANO. SALVTIS. 1519
C. I. A.

Provvedimenti — Ricostruzioni.

Degno di nota è il provvedimento preso — come dice il già citato Belloni — di far aprire l'otturato pozzo di S. Giovanni *ut ventis daretur exitus in centro terrae tumulantibus*, la quale idea troverebbe appoggio e conferma in certe teorie moderne, più grandiose, se vogliamo, ma analoghe, sostenute — di questi giorni — dal Flammarión. Da quel pozzo furono, in questa circostanza, estratti i cadaveri, orrendamente sfigurati e resi irricognoscibili, di due uomini e di una donna, che il cronista crede vittime della allora recente strage del *Givedì Grasso*.

Il Governo Veneto, quantunque la Repubblica fosse oppressa dalla guerra coll'Austria, nulla trascurò per lenire a tanta pubblica calamità. In varie delle località maggiormente danneggiate furono costruite tettoie in legno, poichè la gente, terrorizzata, non

voleva più abitare nelle case, che d'altronde presentavano poca sicurezza, tutte lesionate come erano. Bisogna poi notare che quella prima, terribile scossa, non fu sola, e che altre le seguirono di minore intensità, ripetendosi a intervalli per lo spazio di ben due anni in tutto il Friuli.

Si dovettero demolire e vari fabbricati pericolanti. Fra gli altri, i Deputati della Patria procedettero all'abbattimento della Chiesa di S. Giovanni in Udine, in gran parte rovinata dalla furia del cataclisma. Avvenne che, nella fretta d'agire, come richiedeva l'urgenza del caso, dimenticarono quei pubblici amministratori di chiedere l'assenso al patriarca, trattandosi di luogo sacro, per cui (era proprio il momento di puntigli, quello), dovette la Comunità fare più tardi solenne ammenda. Ciò accadde nel 1539, anno in cui — dietro domanda dei Deputati — il cardinal Patriarca Marino Grimani concesse l'assoluzione, a patto però che uno dei deputati, ogni anno, nel giorno di San Giovanni, dovesse recare colla bocca una fronda d'olivo ed offrirla al sacerdote officiante, durante la messa solenne. Più tardi, ma solamente nel 1744, tale uso venne abbandonato, in suo luogo obbligando i Deputati ad assistere alla messa nel giorno stesso, la qual costumanza si mantenne fino al 1797.

Si stabilì di ricostruire il Castello di Udine, per la quale opera concorse per due terzi la Provincia e per un terzo lo Stato. La prima pietra della grandiosa costruzione fu posta il 2 aprile 1517, ma l'opera non fu terminata che verso il 1560.

Durante il periodo di tempo in cui il Castello — abituale residenza dei luogotenenti — fu un mucchio di rovine, ed in attesa della sua ricostruzione, per l'abitazione del luogotenente fu provvisto colla casa Filitini, che sorgeva all'angolo di Piazza S. Giovanni, corrispondendo presso a poco alla casa Caimo (ora Spinotti), di più recente costruzione.



Cristo del secolo VIII, preesistente al terremoto del 1348. — Si trova nel muro a fianco della chiesa di S. Maria del castello di Udine.

Un giornale austriaco

sulle conseguenze... guerresche del terremoto.

L'Armezeitung di Vienna, continua nell'ultimo numero le sue incredibili esercitazioni sul terremoto e si occupa ora degli insegnamenti che l'Austria può trarre dalla catastrofe italiana. Questo esame le sembra necessario « perchè — dice — ci si trova nel periodo preparatorio della guerra austro-italiana. La data non è ancora fissata e il programma non è ancora definitivamente composto, ma il fatto è sicuro. »

L'Armezeitung esamina quindi che cosa significhi militarmente la catastrofe, e dice: « Essa significa la perdita tra dieci e ventimila uomini atti alle armi, cifre che vanno aumentate dalle perdite delle truppe attive e dai bambini. A ciò aggiungendo il grave danneggiamento del porto di Messina, principale punto d'appoggio per la difesa della Sicilia, si avrà che il disastro va considerato come una notevole sconfitta militare. Ma per gravi che siano le perdite del materiale da guerra, vivo o morto, ciò è nulla di fronte al disastro morale, al disastro di tutte le forze organizzatrici militari e burocratiche, come risulta dalle citazioni dei giornali italiani. » Dopo di che l'Armezeitung esclama: « Ecco le prove della forza nel dolore, come dice il generale Peruchetti. »

Infine essa dice: « La battaglia di Messina dimostra al popolo italiano che cosa possa attendere, date le sue forze. Si guarda nell'abisso! E questo fu nostro alleato. Dio onnipotente, guardaci da tali amici! I nostri nipoti si chiederanno stupefatti come noi potemmo per così

lungo tempo seguire tale aberrazione e considereranno Tittoni come il nostro peggiore nemico e Fortis come il nostro benefattore. »

Va ricordato che l'Armezeitung, benchè proibita dal Ministero della guerra, è molto letta nelle sfere militari.

Battaglioni austriaci

in territorio montenegrino.

Il Governo di Cetigne protesta.

Londra 30. — Un dispaccio dell'ultima ora da Cetigne dà notizia che 4 battaglioni di truppe austriache con pochi cannoni provenienti da Bild passarono la frontiera avanzandosi per circa due chilometri sul territorio del Montenegro.

Si sarebbero spinti anche più oltre se alcuni soldati montenegrini comandati da un ufficiale non li avessero costretti, minacciando di aprire il fuoco, a ritirarsi immediatamente nel proprio territorio.

Il Governo montenegrino ha redatto una protesta contro quest'atto, che esso considera come una provocazione tale da suscitare vivo fermento nel popolo montenegrino.

Il Governo però aggiunge di aver preso tutte le precauzioni possibili per evitare ogni conflitto prima della riunione della Conferenza.

32.0 sotto zero in Svizzera.

Bollinzona, 29. Il freddo si fa sempre più intenso in tutta la Svizzera.

I laghi di Costanza e di Zurigo sono quasi interamente gelati e la navigazione è sospesa.

Nella regione di Neuchâtel, la temperatura è discesa perfino a 32 gradi sotto lo zero.

I libri nuovi

I FIGLI.

E' un po' difficile imbattersi in un lavoro teatrale moderno, o in un libro nuovo, di tutta una sequela di scrittori, senza trovarvi dentro un pizzico almeno di adulterio. Tutto il fiorire della letteratura moderna parte dall'alcova misteriosa, o vi passa, o s'incalpa, o vi cade. L'adulterio è di moda; per cui o come punto di partenza, o come causale, o come finalità deve entrare nella letteratura. La quale se — come si proposero di dimostrare alcuni studiosi — dovesse rispecchiare l'estrinsecazione e la quintessenza dei nostri pensieri, dei nostri costumi e delle nostre finalità, non saprei in quali condizioni dovremmo trovarci!

Invece sembra proprio che non sia così. Ma gli scrittori non vanno tanto pel sottile. L'adulterio è il motivo per eccellenza capace di suggestionare, di appassionare, di vincere i cuori e le anime dei lettori.

Dalla Francesca da Rimini, all'ultima protagonista del romanzo e della « pochade », l'adulterio ha impressionato e interessato le folle.

E perchè non sfruttarlo? Gli scrittori moderni, discretamente conoscitori dell'anima umana — a costo anche di perdere ogni originalità — cercano di seguire i gusti del lettore, di proiettarli davanti qualche fascio di luce, più o meno sana, riconoscenti del sorriso di gratitudine e di soddisfazione che in cambio ricevono.

Non doliamocene, se alla schiera di questi scrittori cerca di unirsi un nome nuovo: Giuseppe Schiavo — professore all'istituto tecnico di Forlì.

Non credo di poter dire ch'egli prometta qualcosa con un suo tentativo drammatico, un piccolo volume (1) — forse il primo suo lavoro letterario — contenente tre bozzetti che avrebbero potuto anche essere tre drammi completi. Li dedica ad una « bella » signora, che designa soltanto con tre iniziali. Dico bella, credendogli sulla parola perchè io veramente non la conosco.

Perchè abbia scritto quei tre bozzetti in forma drammatica, ce lo dice egli stesso nella prefazione: «... io non so dettar novelle: a « ciò è necessario molta pazienza « anche per descrivere luoghi e « persone, nè si devono trascurare « tutti quei lenocini che si credono « buoni a produrre effetto. Lei sa « quanto sia arida l'anima mia, « (sono parole dell'autore alla sua « signora bella) e comprende che « per forza ho dovuto scegliere la « forma drammatica. »

Non si direbbe però che sia arida la sua anima, giudicandola attraverso i bozzetti che ci presenta. Nei quali c'è troppa sentimentalità, troppa adolcinatazza. Una mano più audace, una forza più maschia, più vigorosa, più analitica e penetrante nella definizione dei caratteri, avrebbero saputo rendere più originali i tre bozzetti e i loro personaggi avrebbero potuto stare, forse, anche sul palcoscenico; benchè questo non seduca molto il prof. Schiavo perchè — secondo lui — il palcoscenico ha esigenze tutte sue, e non di rado vuole roba grossolana, perchè ha « bocca molto grande. »

All'autore invece « piacciono le « belle bocche piccine, piccine... e « le confetture che son per quelle bocche. »

Non vi sembra che al posto di quei tre puntini il prof. Schiavo avrebbe voluto mettere la bocca della sua bella signora?

Dei tre bozzetti, il secondo ha fermato la mia attenzione; gli altri due non mi parvero nè molto originali, nè privi di difetti troppo evidenti per l'artificio nello svolgimento dell'azione e per la poca forza del dialogo troppo scolorito e snervato.

Il « segreto », tema del primo bozzetto, non è un argomento nuovo. Bice, per un casuale incidente, viene in possesso di alcune lettere di sua madre, dalle quali apprende di non essere — come aveva ritenuto fin allora — la figlia di Angelo de' nobili Comuni, bensì frutto d'un amore illegittimo, d'un peccato giovanile di sua madre, peccato che questa ha duramente scontato — ci dice l'autore — non si sa però come. Appena in possesso del segreto, chiede alla madre chi sia il padre suo; ma non riesce a saperlo. Tuttavia, intende di rinunciare alla dote che le spetterebbe quale figlia del Comune.

Nella regione di Neuchâtel, la temperatura è discesa perfino a 32 gradi sotto lo zero.

(1) I Figli (senza drammatico) Giuseppe Schiavo — stab. tipograf. Capelli, Rocca S. Casolano (pag. 132).

rinuncia anche alla mano del giovane avvocato che la corteggiava da parecchio tempo, avendo saputo che questi, più che a lei, mirava alla dote.

Si dà invece fra le braccia — e senza tanti preamboli — di un professore, amico di casa, un romantico, che ha piena la fantasia di sogni e di chimere, che odia la vita agiata degli affaristi, odiale ricchezza odia il teatro perchè rappresenta bellezze bugiarde, e si bea contemplando la natura, i fiori, osservando le libellule rincorrenti ebbre d'amore e ascoltando i trilli del grillo, e il mormurare d'un ruscello.

E Bice riversa nel cuore del poeta il suo segreto, gli dice che lo ama, reclina la testa sull'omero di lui e poi... lo bacia; mentre sopraggiunge la mamma con un'amica, a cui Bice presenta il fidanzato. La presentazione riesce fatale. L'amica trae in disparte nervosamente il professore e gli sussurra: — « E' sua sorella. » La madre cade svenuta sul divano e vicino a lei pure svenuta cade la figlia.

Il resto lo pensi il lettore e si sbizzarrisca a suo piacere; ne avrà di che.

Invece non avrà un gran da fare a trovar la soluzione della « Figlia di Sua Eccellenza. » Anche questa signora ha creduto di essere figlia di un mortale qualunque fino a quando, un brutto giorno, a Montecatini, per l'indiscrezione di una nobildonna, ebbe un sospetto. E il sospetto ebbe qualche conferma nel fatto che il presunto suo padre non l'amò mai e dimostrò di serbare un odio feroce verso la moglie defunta, un odio che lo spinse, negli eccessi alcoolici, fino a stracciare il di lei ritratto. Cerca e indaga, viene finalmente a sapere di essere figlia di S. E. il Ministro dei lavori pubblici. E nel suo cervello allora si figge l'idea che il marito l'abbia sposata per interesse, per l'appoggio che può avere da S. E.; che ha fatto un affare, insomma, e comincia a sentirsi trascurata, senza amore. Si vendica e all'ultimo momento, assente il marito, si fa accompagnare in giardino da un amante sbucato proprio nell'istante più opportuno sulla scena.

Bisogna convenire che la trama è assai povera. Si aggiunga poi un dialogo inefficace e uno svolgimento meschino e niente affatto persuasivo.

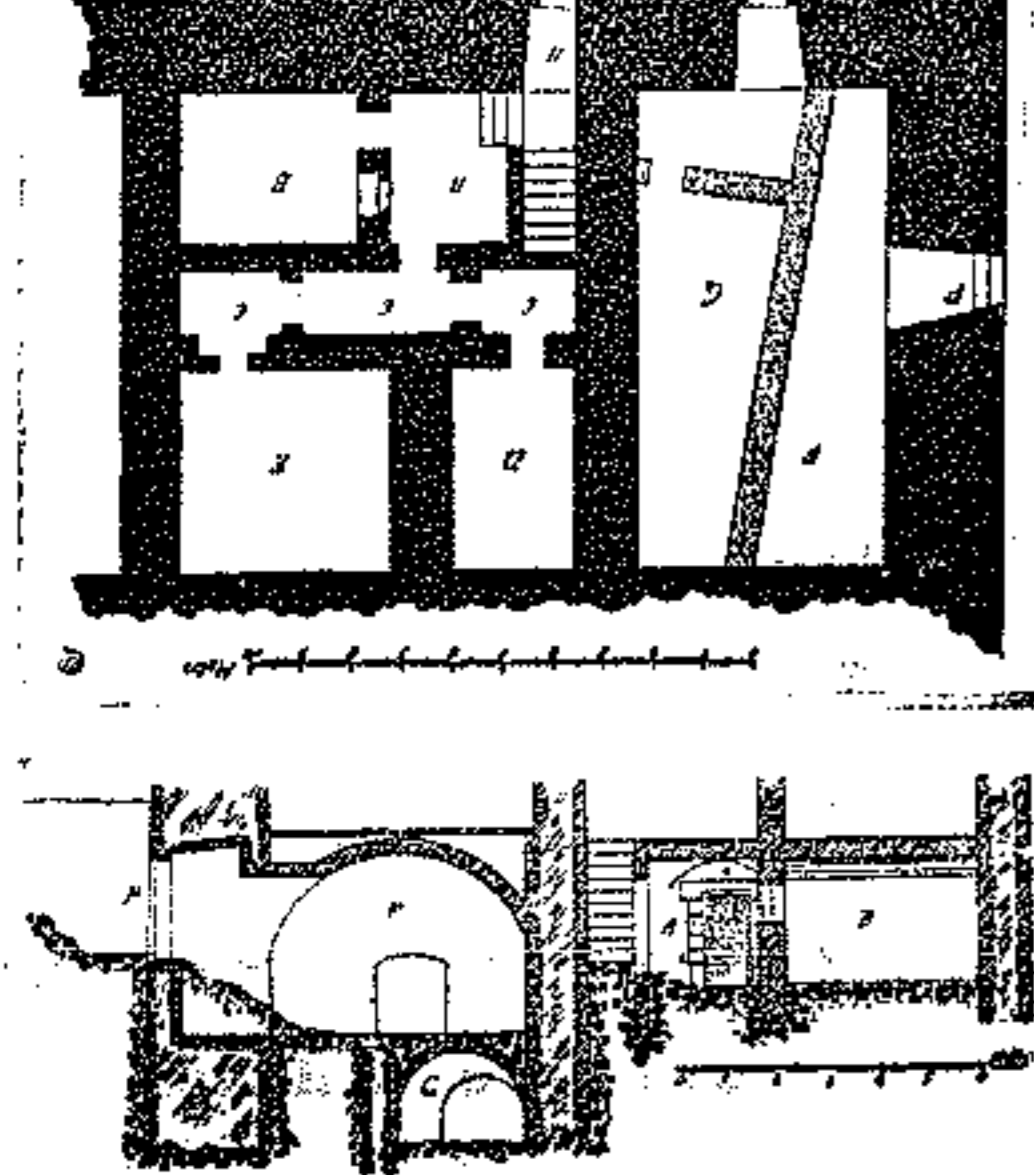
« Il pazzo », per il contrasto d'anime che ci presenta, giudico, ripeto, il migliore dei bozzetti. I coniugi Giulio e Amelia Capogrande hanno tre figli: Severina è una brava giovinetta di vent'anni, innamorata e ricambiata; Gabrio è un giovanotto studioso; si è dedicato alla pittura, e in quest'arte ha fatto progressi straordinari, tanto da superare il padre, professore di disegno; Paolo invece è uno scioperato che, malgrado abbia soli 18 anni, s'impone ai genitori, ai fratelli, vuol danari ad ogni momento e frequenta pessime compagnie, sta fuori la notte fino a tardi, finchè finisce col non rincasare neppure alla mattina. Non ritorna perchè durante la notte, assalito all'improvviso da un accesso di pazzia, ammazza un povero vecchio che incontra per istrada... e va in prigione. I medici lo tengono in osservazione. Infine, la pazzia non lascia più dubbi.

« Da chi proviere questa tabe? — domanda il padre. — La pazzia, la delinquenza in mia casa?.. Voglio che dal mio sangue nessuno più nasca. » Severina dovrà abbandonare il suo fidanzato, Gabrio non potrà più dare all'arte « tutta quella » esplicazione di cui sente bisogno l'anima sua, dovrà frenare ogni impulso, regolare ogni più timido slancio, perchè qualche licenza, qualche audacia, che in altri potrebbe essere lodata, in lui potrebbe essere ripresa, dar luogo a sospetti sul giusto equilibrio della sua mente. E potrebbero giudicare l'opera sua come quella d'un demente.

Ma da chi potrebbe derivare quella pazzia? da quali scaturigini lontane? Per quanto lungi vada il ricordo, nella famiglia non se ne trova traccia.

Ben lo sa la madre, però. Il pazzo non è figlio di suo marito, ma di un amante, di un ingegnere, il cui avo è morto pazzo, come pazzo è morto un suo fratello. E l'ingegnere, dopo di essere stato l'amante di Amelia, è diventato l'amico di famiglia. E di fronte alla sciagura, vorrebbe tutto confessare, per togliere l'incubo che grava su Severina e su Gabrio. Ma Amelia si oppone risolutamente, perchè non vuole unirsi davanti a suo marito.

«... Avevate a guardar con simpatia — dice all'amante — solo chi stesse



Pianta e sezione delle antiche carceri del castello di Udine, probabilmente anteriori al terremoto del 1348.

In Venezia caddero i campanili di S. Silvestro, di S. Giacomo dell'Orio e di S. Vitale e furono parzialmente abbattuti la chiesa di S. Angelo e quella di S. Basilio.

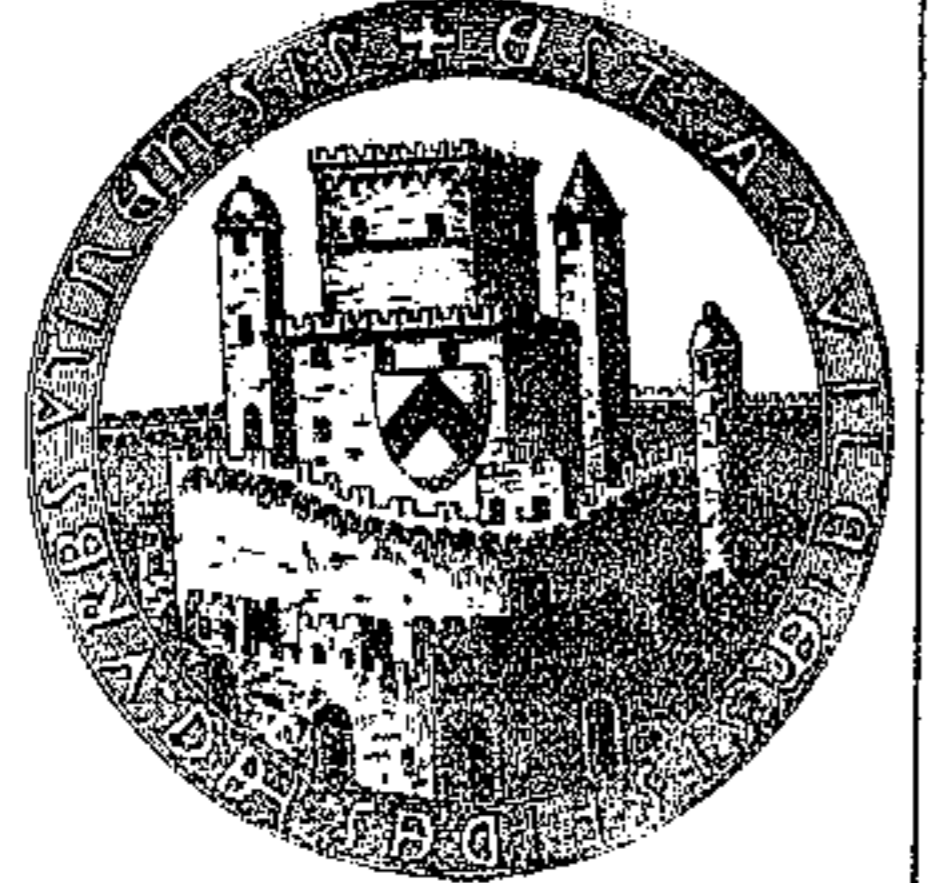
I danni in Friuli

Restringendomi a trattare i danni che il tellurico commovimento arrecò alla regione nostra, dirò che in questa triste circostanza furono diroccati i castelli di Udine, sontuosa e ricca residenza de' Patriarchi, di S. Daniele, di Tolmino, di Flagonia, di Flambro, già parzialmente distrutto dal patriarca Bertrando, nonché il campanile di Pordenone; Tolmezzo e Venzone ebbero notevoli guasti. E non solo Tolmezzo, ma tutta la Carnia fu desolata dall'orribile flagello, e così pure Gorizia ed il suo territorio.

Il maggior guaio se l'ebbe Aquileia, dove fu rovinata la Chiesa ed abbattuto il Palazzo Patriarcale, del quale tuttora si possono vedere le grandiose rovine. Di esso, ora, parte dell'area fu ridotta a ciritero: a questo proposito, il Caprin osserva che « ove la corte ecclesiastica ricercava i mondiali conforti, gli abitatori vanno a trovare la pace eterna. » Nei mari che lambiscono la parte meridionale della regione nostra, otto navi furono travolte e naufragarono per il sopravvenuto maremoto. Il de Rubels ci avverte che le scosse continuarono per ben quaranta giorni. Le scosse iniziali, quelle del 25 gennaio, furono tre, di cui la prima debole, violenta la seconda, gravissima la terza, che determinò i maggiori danni. Esse accaddero nella sera.

Delle antiche costruzioni del Castello di Udine, che andarono abbattute in questo terremoto, da antichi documenti si ha cenno del *Palatium vetus* (1335), del *P. Superiore* (1249), del *P. novum* (1241) della *Caminata* (1202 — 1254), del *Thalamus* o *Camra Patriarcalis* (1223 a 1270), della *Camera aquilarum et leonum* (1265), della *Sala Superior* (1307), della *Cortina* (1335) della *Cathena* (1342), della *Coginua* o *Cantina* (1331), ecc.

Otto anni dopo abbattuto, il Castello di Udine era risorto dalle sue rovine, almeno parzialmente; giacchè — il 26 giugno 1356 — se ne fa cenno nel vol. 4.º de' *Camerari* del Comune di Udine. Così dicasi del



Antico sigillo del comune di Udine, riprodotto nel castello qual era prima del terremoto del 1511.

stello di Udine, le case e le altre costruzioni, che sorgevano sul colle, ad eccezione del portico d'accesso ad archi rampanti, costruito nel 1487, e la sacristia della chiesa di S. Maria, dove, tutt'ora, si possono osservare due pregevoli lastre istoriate del XIV secolo, rappresentanti la Vergine col Bambino, recante

Cioccolata - Confetture

a prezzi micidissimi della rinomata Fabbrica trovansi in vendita presso il proprio negozio - reclame in Via della Posta Palazzo Banca Popolare - Udine.

Fongaro e C. di Schio

Cronaca Provinciale Cronaca Cittadina

La pesca di beneficenza per il patronato femminile e pro Sicilia e Calabria.

più in alto di me, l'ho amato, prima per un vago senso di rivolta all'opulenta pedanteria di mio marito...

Questa donna, nella lotta fra il proprio orgoglio e il sacrificio dei propri figli, è impassibile. La donna, molte volte, non diventa assassina per salvare il proprio onore?

Terremoto di polemica e polemica sul terremoto

Occupato in narrare delle meraviglie scientifiche ed industriali, mi passo inosservato un articolo dell'egregio D. R. Gortani, garbato e cortese nella forma...

Dice il D. Gortani: «Più inopportuna delle voci degli studiosi sono forse quelle che lo vorrebbero soffocare e che vorrebbero « l'eremismo cieco » e scompagnato dall'ammiramento serio dei pericoli futuri o delle necessarie occulte difese».

Del resto, la replica appare legittima, poiché noi abbiamo trascurato di dire che la maggior parte delle considerazioni nostre non avevano nulla a che vedere con quanto scrisse o disse il D. Gortani.

Il D. Gortani vede uno spostamento della questione, poiché la scienza fu messa in opposizione alla più credenza...

Il D. Gortani vede uno spostamento della questione, poiché la scienza fu messa in opposizione alla più credenza...

Il D. Gortani vede uno spostamento della questione, poiché la scienza fu messa in opposizione alla più credenza...

Il D. Gortani vede uno spostamento della questione, poiché la scienza fu messa in opposizione alla più credenza...

Il D. Gortani vede uno spostamento della questione, poiché la scienza fu messa in opposizione alla più credenza...

Meli che producono poco.

Da qualche anno si lamenta che la produzione delle mele in alcune zone, — come quella di Fanna, Cavasso, Castelnuovo, Pinzano, che tra le migliori per questo prodotto — è fortemente diminuita.

Sesto al Reghena

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo tale e quale: Braida-Curti-Loro, 30 gennaio. Per fatti personali.

Sono abbonato della « Patria » e della « Concordia », e nella prima del giorno 28 N. 28; e nella seconda numero 5 in data 31 ieri ricevuta, leggo da Sesto al Reghena una prosa irrosa e biliosa di due corrispondenti che non hanno il coraggio di confermare i suoi scritti con la loro firma.

Perché il pubblico sappia come il Laboratorio dovrebbe essere composto, e non lo fu finora, e non è — riportiamo dal decreto costitutivo 20 agosto 1907:

Art. 3. Il personale del Laboratorio si compone: di un direttore, di due assistenti chimici, di un agronomo, di un assistente di agronomia, oltre al personale di segreteria e servizio.

Art. 4. Il direttore è nominato in seguito a concorso bandito dal Consiglio di amministrazione e la sua nomina dovrà essere approvata dal Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 6. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 7. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 8. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 9. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 10. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

quali variano da L. 700 a 1400 per paio. La carne oscillante fra le L. 145 alle 160 al quintale di peso netto, molto richiesta.

Il vitello lattanti da macello in buon numero e pagati dalle L. 100 alle 115 il quintale di peso vivo, con 2 chilogrammi d'abbuono.

Per fatti personali. Sono abbonato della « Patria » e della « Concordia », e nella prima del giorno 28 N. 28; e nella seconda numero 5 in data 31 ieri ricevuta, leggo da Sesto al Reghena una prosa irrosa e biliosa di due corrispondenti che non hanno il coraggio di confermare i suoi scritti con la loro firma.

Perché il pubblico sappia come il Laboratorio dovrebbe essere composto, e non lo fu finora, e non è — riportiamo dal decreto costitutivo 20 agosto 1907:

Art. 3. Il personale del Laboratorio si compone: di un direttore, di due assistenti chimici, di un agronomo, di un assistente di agronomia, oltre al personale di segreteria e servizio.

Art. 4. Il direttore è nominato in seguito a concorso bandito dal Consiglio di amministrazione e la sua nomina dovrà essere approvata dal Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 6. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 7. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 8. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 9. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 10. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 11. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 12. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 13. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Echi delle nostre critiche sul come funziona

Il R. Laboratorio di chimica-agraria. Abbiamo avuto assicurazione, da un membro del Consiglio direttivo del R. Laboratorio di chimica-agraria, che nella entrante settimana sarà già compiuta e distribuita agli enti interessati la relazione sull'andamento dell'istituto medesimo; e che si domanderà in modo assoluto un'inchiesta. Inoltre, abbiamo anche avuto assicurazione che si provvederà al più presto a far sì che il Laboratorio sia messo in condizioni regolari — aprendo un concorso per il direttore, nominando gli assistenti ecc.

Riguardo all'inchiesta, sappiamo che anche il dott. Cappelli l'ha domandata, direttamente, al Ministero, sul proprio caso; e ben venga, dunque, un'inchiesta, seria e completa, che tranquillizzi con un equo ponderato responso il pubblico: se ingiustizie furono commesse e se irregolarità sono avvenute e furono tollerate; si ripariano quelle e si tolgano queste: non avremmo e non abbiamo altro scopo.

Perché il pubblico sappia come il Laboratorio dovrebbe essere composto, e non lo fu finora, e non è — riportiamo dal decreto costitutivo 20 agosto 1907:

Art. 3. Il personale del Laboratorio si compone: di un direttore, di due assistenti chimici, di un agronomo, di un assistente di agronomia, oltre al personale di segreteria e servizio.

Art. 4. Il direttore è nominato in seguito a concorso bandito dal Consiglio di amministrazione e la sua nomina dovrà essere approvata dal Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 6. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 7. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 8. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 9. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 10. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 11. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 12. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 13. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Art. 14. Il Governo concorre al mantenimento del Laboratorio colla somma annua di L. 6000. La Provincia concorre con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas.

Le previsioni del tempo.

Nella prima quindicina di febbraio si avrà tempo buono in massima dall'1 al 7. Una depressione transatlantica molto forte essendosi inoltrata e persistendo fra il Centro e l'Est del nord di Europa, apporterà una temperatura raddoppiata per gran parte del bacino del Mediterraneo, compreso il versante superiore Adriatico.

Seguiranno verso l'8 e 10 fredde bore e turbamenti. Sembra che il ciclone che si svolgerà fra l'8 ed il 10 si riabbasserà circa il 13, essendo seguito da freddi intensi con ciclo coperto.

Il freddo in Provincia. Abbiamo da Forzi di Sopra: — In questi due ultimi giorni abbiamo avuto un freddo eccezionale. Durante la notte di ieri il termometro è sceso fino a 23 gradi sotto zero, ieri durante il giorno ne abbiamo avuti 22.

Commissione Elettorale. L'altra sera nel Palazzo del Comune si è riunita la Commissione incaricata della revisione delle liste elettorali per l'anno 1909.

Un'alta onorificenza al Comm. Renier. S. M. il Re, con recente decreto, nominava Cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, il comm. Ignazio Renier, Presidente del Consiglio provinciale. Al Comm. Renier, che ha saputo rendersi veramente benemerito della nostra Provincia e quale Presidente della Deputazione, quale Presidente del Consiglio, nonché per le altre cariche che egli copre con rara diligenza e sommo onore (fra cui quelle di Presidente del Comitato per la ferrovia carnica), le nostre vivissime congratulazioni.

Un « Tiepolo autentico ». Ricorderanno forse ancora i lettori la polemica dibattuta sulla Patria del Friuli fra il cav. Raffaello Sbeulz e il pittore Giuseppe Pedrioni a proposito di un dipinto del Tiepolo che esiste nel Palazzo Caselli, in Udine. Il cav. Sbeulz negava l'autenticità tiepolesca del dipinto; il pittore Pedrioni l'affermava.

Le roggie senza acqua. Le roggie sono molto ridotte e guai se il Ledra levasse il sussidio di 500 litri che ora accorda; esse rimarebbero si può dire all'asciutto. Qualche officio ha già dovuto fermare il lavoro; se continua, altri dovranno fare lo stesso.

Un brigadiere del dazio scappato. Per il fatto dell'altra sera, l'assessore Conti ha sospeso dal servizio il brigadiere Biasatti, sembra perché non si comportò con una dovuta serietà, ma il prefar man forte al Buzzi, malgrado fosse munito di rivoltella, sia nell'inseguire i fuggiaschi pur avendo la bicicletta.

Il Collegio degli ingegneri al Manicomio. Stamane oltre una ventina d'ingegneri, facenti parte del Collegio degli ingegneri del Friuli, si recarono a visitare il nostro Manicomio. Furono accolti dal direttore prof. Antonini, dal segretario della Deputazione Provinciale e dal personale sanitario, che accompagnarono gli ospiti nella visita allo stabilimento.

Il disertore Colla si è costituito a Gradisca. Ci scrivono da Gradisca dell'Isonzo, 30. — « Si è presentato al locale Capitano distrettuale certo Colla Pietro Francesco di Giovanni, nato nel 1888 a Oggobbi provincia di Novara, dichiarando di essere disertato dal 79 reggimento fanteria (11 comp.) di stanza in Udine. In attesa di chiarimenti sull'esser suo fu trattenuto e passato agli arresti. »

Non gli andò troppo liscia. Anche di questo signore abbiamo ad occuparci qualche giorno fa si chiama Andrea Scabelli, ed è quello che in via Prichius fu trovato sotto il letto della fruttivendola Giuditta Zuber e poi arrestato. Lo Scabelli era stato espulso dal Regno con decreto del Prefetto di Udine il 2 febbraio 1901 ed ora si trovava in Italia senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Pretura del I Mandamento. Pres. Pavanello, P. M. Mamoli. 3 giorni per una roncola. Narriamo l'altro ieri dell'arresto di Giuseppe Ferrini da Sommarinca perché trovato in possesso di una roncola a lamina fissabile mediante convegno. Ferrini è chiamato a rispondere in Pretura e si basò 3 giorni di reclusione.

Non gli andò troppo liscia. Anche di questo signore abbiamo ad occuparci qualche giorno fa si chiama Andrea Scabelli, ed è quello che in via Prichius fu trovato sotto il letto della fruttivendola Giuditta Zuber e poi arrestato. Lo Scabelli era stato espulso dal Regno con decreto del Prefetto di Udine il 2 febbraio 1901 ed ora si trovava in Italia senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Pretura del I Mandamento. Pres. Pavanello, P. M. Mamoli. 3 giorni per una roncola. Narriamo l'altro ieri dell'arresto di Giuseppe Ferrini da Sommarinca perché trovato in possesso di una roncola a lamina fissabile mediante convegno. Ferrini è chiamato a rispondere in Pretura e si basò 3 giorni di reclusione.

Non gli andò troppo liscia. Anche di questo signore abbiamo ad occuparci qualche giorno fa si chiama Andrea Scabelli, ed è quello che in via Prichius fu trovato sotto il letto della fruttivendola Giuditta Zuber e poi arrestato. Lo Scabelli era stato espulso dal Regno con decreto del Prefetto di Udine il 2 febbraio 1901 ed ora si trovava in Italia senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Alle nove precise, cominciano a « fare porta ». Già nel vasto Salone del Patronato femminile, adorno di piante sempreverdi e di bandiere, sono ai loro posti e le signorine e gli studenti che venderanno i biglietti o consegneranno i regali ai fortunati.

Ben 2700, i doni; e parecchi di valore. Tutti con bell'arte disposti. Sono quadri e statue, candelabri e vasi d'ogni forma e grandezza, ninnoli, orologi d'oro e di argento, servizi di posate in argento (dono della Regina, num. 650). Splendidi i due vasi della Principessa Jolanda portano il numero 1000; bellissimo orologio del Papa...

La vendita dei biglietti cominciò subito; e subito pure cominciò l'affluenza del pubblico: il prof. canonico Liva, il colonnello cav. Pirozzi e signora, la marchesa di Colloredo, il comm. Casasola erano fra i primissimi.

Immenso meritato successo ottenne ieri sera l'annunciato importante programma. Tutti i quadri furono applauditi perché uno più bello dell'altro dell'altro. Per ogni soltanto si replica: La vita del pulcino. Impressioni di Egitto. La Principessa Finetta, grande fiera. Un cuore troppo infiammabile, comico.

Beneficenza. Offerte fatte all'Ospizio Cronici, in morte del co. Fabio Beretta: Dormisch Francesco L. 1. Offerte fatte alla Società dei Veterani Reduci in morte di Bertuzzi Luigi di Frambo: De Beirgado Oratio L. 2 di Beretta co. cav. Fabio; Di Pramporo co. comm. Antonio L. 10; di Canciani cav. Ing. Vincenzo; Di Coloredo Meis; Marchese Paolo L. 5; Fratelli Pittini 2; Famiglia Regalia 1; Bisoli Luigi ed Elvira 2; De Toni Ing. Lorenzo 5; Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele 25; Turchetti cav. D. Carlo 5.

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte del co. Fabio Beretta: Co. Elodia e Gino di Caporaceo L. 10; di Armida Bastianello Viscardo Zavatti L. 1; Forzi Giovanni 1; di Giovanni Agnoli: Viscardo Zavatti L. 1.

Corriere Giudiziario. Tribunale di Udine. Per un po' di ricotta. Antonio Rodari di Antonio, Stefano Digianottasio di Antonio e Celeste Ridolfi di Vincenzo, tutti tre di anni 16 e tutti tre di Avasinis, sono imputati di furto qualificato, consumato il 17 marzo 1908 in Avasinis, a danno di Ridolfi Gio. Battista, entrati in una casera di quest'ultimo, avevano involata una certa quantità di ricotta. Interrogati, il Rodari nega di aver partecipato al furto; gli altri due non negano il fatto.

Il P. M. propone la condanna del tre ladroncini a mesi 2 di reclusione ciascuno in Tribunale debitamente per il Rodari il non luogo per inesistenza di prove, e condannò gli altri 2 a 3 giorni ciascuno con la sospensione per 5 anni.

Rispettate la beneficenza! Pietro di Gusti, di Francesco, d'anni 32, di Cossacchio, domiciliato a Bua, è imputato di omicidi ai carabinieri, per essersi l'altro giorno, in Buer, in stato di ubriachezza notturna, rifiutato di obbedire ad un loro ordine e per averli anche ingiuriati.

Il Tribunale lo condanna a 13 giorni di reclusione. La fama, cattiva consigliere. Una povera vecchia, Anna Desio, di anni 63, di Valle di Roana, è imputata di contrabbando Nella sua stamberg, infatti, il 28 ottobre scorso, lo guardia di finanza trovarono 14 cing. 500 gmm. di tabacco estero.

L'imputata nulla dice a suo discarico altro che: «dovevo fare così per vivere». Il P. M. conchiusa domandando la condanna della Desio a L. 51 di multa più lire 300 di multa proporzionale, e giorni 6 di detenzione, un anno di sorveglianza. La difesa, avv. Colombatti, si rimette completamente al Tribunale, che condanna il contrabbandiera a L. 51 di multa, L. 300 di multa proporzionale ed alle spese processuali.

Pretura del I Mandamento. Pres. Pavanello, P. M. Mamoli. 3 giorni per una roncola. Narriamo l'altro ieri dell'arresto di Giuseppe Ferrini da Sommarinca perché trovato in possesso di una roncola a lamina fissabile mediante convegno. Ferrini è chiamato a rispondere in Pretura e si basò 3 giorni di reclusione.

Non gli andò troppo liscia. Anche di questo signore abbiamo ad occuparci qualche giorno fa si chiama Andrea Scabelli, ed è quello che in via Prichius fu trovato sotto il letto della fruttivendola Giuditta Zuber e poi arrestato. Lo Scabelli era stato espulso dal Regno con decreto del Prefetto di Udine il 2 febbraio 1901 ed ora si trovava in Italia senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Pretura del I Mandamento. Pres. Pavanello, P. M. Mamoli. 3 giorni per una roncola. Narriamo l'altro ieri dell'arresto di Giuseppe Ferrini da Sommarinca perché trovato in possesso di una roncola a lamina fissabile mediante convegno. Ferrini è chiamato a rispondere in Pretura e si basò 3 giorni di reclusione.

Non gli andò troppo liscia. Anche di questo signore abbiamo ad occuparci qualche giorno fa si chiama Andrea Scabelli, ed è quello che in via Prichius fu trovato sotto il letto della fruttivendola Giuditta Zuber e poi arrestato. Lo Scabelli era stato espulso dal Regno con decreto del Prefetto di Udine il 2 febbraio 1901 ed ora si trovava in Italia senza la speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla Pasticciera F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soirées ecc. a prezzi modicissimi.

Trattenimenti e Spettacoli

Al Risoratorio Fastivo. I filodrammatici udinesi, questa sera alle ore 20, nel loro teatro, rappresenteranno: «Le furbesche di Scapino» dramma in 3 atti, «I tre fanatici» scherzo comico in un atto.

— **I veglioni di stassera.**

Questa sera avremo i soliti veglioni mascherati al Minerva, al Ceechini ed in altre sale dei suburbani.

Speriamo che al Minerva non abbiano a ripetersi certe scenate e certe gradasse, come quelle dell'ultimo veglione, giustamente riprovate ieri da un confratello. Neanche la giovinezza è scusa sufficiente per certe gesta che sembrano un insulto alla miseria.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 24 al 30 gennaio 1909.

Nascite

| | |
|------------------|----|
| Nati vivi maschi | 10 |
| » femmine | 18 |
| » morti | 2 |
| » esposti | 2 |

Totale N.º 32.

Publicazioni di matrimonio

Enrico nob. Tagliapietra impiegato con Ada Lenzi civile, Cesare Alessandrini Minisini calzolaio con Marziana Mossuti casalinga, Emilio Betuzzi facchino con Angelina Voda operaia di cotoneificio, Raffaele Casetti muratore con Angela Caudido serva, Giovanni Farit operaio con Giuseppina Degano impiegatrice, secondo Giacomo meccanico con Ines Bianca Adalberto casalinga, Enrico Rizzi muratore con Elvira Cantarutti operaia di cotoneificio, Fabio Terenzan agricoltore con Agata Bini contadina, Lino Paoluzzi facchino con Marianna D'Ambrósio contadina, Ferdinando Bassi maresciallo cavalleria con Elisa Casetti sarta, Luigi Badini intagliatore con Maria Del Zotto sarta, Giovanni Passons fornaio con Anna Sola casalinga, Luigi Cressati ferroviere con Giuditta Strambi casalinga, Gioacchino Iseppi pittore con Lucia Villalta tessitrice, Vincenzo Simeoni agricoltore con Tomaso Santo Rizzi casalinga, Umberto Bortuzza meccanico con Maria Traghetti casalinga, Umberto Bassi agricoltore con Caterina Sialino casalinga, Armellino Osso muratore e m. Maria Driussi zolfanellaia, Silvio Leipziger negoziante con Antonietta cont. Valentinis agiata, Valentino Adami possidente con Anna Feruglio agiata, Domenico Quattrini possidente con Pia Chiarandini casalinga, Giuseppe Boemo meccanico con Rosa Cito casalinga, Emilio Milanopoli impiegato privato con Maria Caisutti casalinga.

Matrimoni

Giovanni Tomada fabbro con Angelina De Piero setaiuola, Guido Petrei agricoltore con Luigia Dei Fabbro contadina.

Morti

Benvenuta Romanello di Luigi di mesi 3, Gio. Batta Feruglio fu Andrea d'anni 77 fornaio, conte Fabio Heretta fu Antonio d'anni 79 possidente, Luella Perini-Croato fu Giacomo d'anni 64 ostessa, Anna Mezz-Ortelli fu Giacomo d'anni 60 pensionata, Eliseo Sacavino di Luigi d'anni 21 sarto, Maria Parenti di Domenico d'anni 14 scolara, Angela Bertolotti fu Antonio d'anni 68 concapello, Gio. Vecchiato di Costantino d'anni 1 e mesi 7, Carlotta Cottari-Fioritto fu Gius. d'anni 68 erbenolaia, Giovanni Noselli di g. 9, Marchetto Strazolini di Alberto di giorni 8, Michele Iova di Luigi di mesi 2, Caterina Pavaretta-Passinato fu Pietro d'anni 80 casalinga, Pietro Nardone fu Giovanni d'anni 56 custode, Giovanni Battista Ciani fu Giacomo d'anni 63 impiegato postale, Luigia Scaini-Toffolo fu Osvaldo d'anni 62 contadina, Luigi Miani fu Leonardo d'anni 66 falegname, Giacomo Pironi fu Pietro d'anni 54 fonditore, Egilda Merlini-Chiarvesio di Francesco d'anni 31 casalinga, Anna Maria Mauro - Patri fu Domenico d'anni 61 contadina, Maria Simonetti fu Angelo d'anni 78 domestica, Giuseppe Pojana di Piezo di giorni 3, Maria Rasi fu Pietro d'anni 50 serva, Gemma Letta di Davide d'anni 1 e mesi 6, Anton o Bentti fu Giovanni Pietro d'anni 72 operaio, Leonardo Roseano fu Leonardo d'anni 57 muratore, Pietro Pittis fu Francesco d'anni 73 muratore, Caterina Zoratti-Vacchiani fu Pietro Antonio d'anni 71 casalinga.

Totale N. 30 dei quali 17 a domicilio.

| | | | | | |
|----------------------|----|----|----|----|----|
| LOTTO | | | | | |
| Entr. del 30 gennaio | | | | | |
| VENEZIA | 51 | 70 | 84 | 60 | 62 |
| BARI | 39 | 40 | 35 | 16 | 82 |
| FIRENZE | 30 | 6 | 58 | 4 | 68 |
| MILANO | 88 | 14 | 48 | 41 | 67 |
| NAPOLI | 56 | 39 | 30 | 62 | 23 |
| PALERMO | 3 | 77 | 6 | 19 | 36 |
| ROMA | 58 | 24 | 69 | 14 | 46 |
| TORINO | 68 | 80 | 60 | 88 | 71 |

Per i medicinali Casile. — La assempra estera fu molto elata ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche.

Silicizzazione abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Charin Casile**: Lassativo - Purgante - Tonic - Depurativo, unico per il **Catarro intestinale e gastrico**.

Dai luoghi della devastazione.

Ancora scosse!

Messina, 30. Una scossa di terremoto stamane, fu assai forte e accompagnata da un rombo. Produsse allarme tra la popolazione specialmente il crollo di alcuni muri pericolanti.

Durante la notte poi, ve ne furono parecchie.

Ancora disgrazie.

Il generale Mazza telegrafa all'on. Giolitti, in dati di ieri 30.

«Dopo alcuni giorni sereni, il tempo si è rimesso nuovamente a pioggia ed a vento. Malgrado tale inclemenza, la sezione del genio civile continua i lavori delle baracche per servizi pubblici. Migliorano i ricoveri provvisori della popolazione, della città e dei dintorni.

Continuano pure i lavori degli scavi nel massimo numero consentito dalle esigenze di vigilanza.

Oggi, nell'eseguire un scavo in

piazza San Mercurio per conto di certo Simberti Giovanni, crollò un muro travolgendo due operai borghesi, dei quali uno rimase morto, l'altro gravemente ferito.

Col procedere i lavori di scavo, numerosi cadaveri continuano ad essere giornalmente estratti dalle macerie e seppelliti. Ritengo si debba soprattutto all'impegno posto da tutte le autorità civili e militari se si può effettuare nel più breve tempo possibile tale pietoso lavoro. La salute pubblica continua ad essere soddisfacente.

Avendo notato affluenza in città di numerosi disoccupati, non messinesi, disposti perchè si facciano possibilmente rimpatriare coloro la cui presenza qui non sia giustificata da ragioni di ufficio o di lavoro.

A Reggio Calabria scarseggia la mano d'opera.

Il generale Mazitelli ha telegrafato da Reggio al presidente del Consiglio:

«Allo scopo di promuovere il commercio di generi di prima necessità e di dar modo agli abbienti di emanciparsi dalle distribuzioni gratuite delle cucine economiche, disposti per il grano, la farina, la pasta, il lardo appartenente all'amministrazione militare, possano essere ceduti a prezzo di costo ai commercianti, fissando d'accordo colle autorità locali il prezzo del pane e la rivendita di altri generi.

Per disimpegnare le truppe e dare occasione di guadagno, cerco di arruolare il massimo numero di lavatori borghesi.

Però, malgrado gli incitamenti e le elevate mercedi non si riesce ad averne a sufficienza e a farvi sicuro assegnamento.

La strada provinciale Jonica è resa transitabile ai veicoli fino a Lazzaro: la ferrovia terrena è interrotta tra Scilla e Bagnara in causa di franamenti».

Una mozione socialista al Parlamento di Vienna.

I deputati socialisti al Parlamento di Vienna presentarono una mozione circa le lotte nazionali, in essa, dopo alcuni considerando, dicono:

«Visto che tutte le proposte che considerano un solo lato del problema nazionale devono rimanere sterili e non fanno che impedire al Governo di attendere ai suoi compiti sociali ed economici;

considerato inoltre che la creazione di leggi e istituzioni sociali atte a realizzare i postulati nazionali non può avvenire che di comune accordo tra i rappresentanti di tutte le nazioni e richiede perciò un accuratissimo esame preliminare;

i sottoscritti propongono la nomina di una Commissione di 25 membri con l'incarico di riferire sulle proposte e sui disegni di legge in discussione o che stanno per essere presentati su altri argomenti analoghi; di elaborare e di presentare al Parlamento progetti di legge sulle regolamentazioni delle questioni nazionali e particolarmente sui diritti delle minoranze nazionali».

Gli studenti tedeschi a Praga. vogliono far la passeggiata.

Praga 30. — I rappresentanti della studentesca tedesca furono ricevuti dal direttore di polizia, il quale disse loro che domani per ragioni di pubblica sicurezza il Graben fra le 9 e le 10 di mattina sarà chiuso dalla forza pubblica, e che perciò la passeggiata domenicale degli studenti sarà impossibile.

Il capo dei rappresentanti degli studenti dichiarò che questi non rinunciano alla passeggiata, ma per domenica sono disposti a trasportarla in un'altra parte della città: con ciò per altro essi non intendono assolutamente di creare un precedente.

Una via in demolizione per impedire la passeggiata.

Praga, 30. Gli odierni numeri del «Narodni Listy» e del «Hlas Na ruda» furono sequestrati per un articolo sulla passeggiata degli studenti tedeschi.

Il Graben di Praga ha un aspetto stranissimo. Ad ogni cinque passi ci sono nel marciapiede mucchi di pietre del lastrico. Il passaggio di una grande folla sarebbe addirittura pericoloso. Ora — con la motivazione che sono necessarie riparazioni — si levano anche le pietre del binario del tram elettrico. Si dice che la via sarà lasciata per molto tempo in queste condizioni.

Due studenti tedeschi assaliti da uno ceco.

Praga, 30. Dinanzi al palazzo Aehrental due studenti dell'associazione accademica tedesca «Markomannia» furono aggrediti da un operaio ceco, il quale a un di loro strappò di testa il berrettino. Gli studenti inseguirono l'operaio, che tentò d'excitare contro di loro i cocchieri e i passanti: e finalmente raggiuntolo lo consegnarono a una guardia.

Parole di dolore

letto in morte del maestro

Pacifico Falusca

Neerologia.

Innanzi all'onorata salma del compianto maestro Pacifico Falusca, sento vivo il bisogno — come collega ed amico, di rendergli un ultimo tributo di stima e di affetto.

Sin nota a quanti conoscono il defunto la rara bontà dell'animo; la forza del suo carattere; la fermezza delle sue convinzioni e il suono con cui impartiva il pane dell'istruzione.

Lo conosco non tanto suo affetto, per cui amato, riamava la sua famiglia, per benessere della quale consero tutta la sua intelligente operosità; tutto il suo cuore di marito e padre.

Pochi anni ancora di sacrifici, di lavoro inflessivo, ed avrebbe poi avuto la consolazione di vedere i suoi figli in una condizione sociale profittevole ed onorata; il conforto di poter sciorire fra le gioie domestiche una placida e serena vecchiaia.

Ma, ahimè, che le sue speranze svanirono al fatale avanzarsi dell'insidioso morbo, che ribelle alle diligenti cure della scienza, e a quello ancor più sciolese dell'animazione bella sua spoglie mortali; quell'anima buona, che consero salda e intatta fino agli ultimi sinistri dell'ira estrema.

Di ora in ciclo l'eterna pace dei giusti, e di lassù guarda e proteggi la tua vedova sconfortata; e gli orfani figliuolati, che restano dopo di te, divisi per sempre dalla tua cara sembianza, dalla consuetudine tua dolce, ma che pur sempre seguiranno i tuoi saggi consigli, eerberanno in cuore la tua memoria benedetta e l'immagine tua buona-nella mente.

E nel mentre coll'animo commosso m'allontano da questo sacro recinto, offro sulla tua tomba questa rosa, il simbolico fiore dell'affetto.

All'amico e collega, al saggio educatore, all'ottimo cittadino porgo l'estremo, luttuoso saluto

m. G. Belloni

Cordenons, gennaio 1909

Vizi del sangue

La malattia di reni è grave benché sovente sia disconosciuta e quando appaiono dei sintomi quali dolori di schiena, disturbi urinari, gonfiamento dei piedi, ecc., si attribuisce quasi sempre ad altre affezioni.

I reni sono collocati alla base della schiena ed il loro compito è di filtrare il sangue per toglierne i residui e le impurità così che quando il sangue esce dai reni dev'essere completamente puro per poter portare la forza, la salute e la vita ad ogni organo del nostro corpo.

Ma quando i reni sono ammalati l'acido urico e gli altri veleni sono lasciati nel sangue che esce così viziato a portare il male in tutti gli organi, causando delle malattie.

Le Pillole Foster per i reni sono il risultato di lunghi anni di ricerche e di studi; esse non hanno efficacia che sui reni, e liberandoli dalle impurità che li inquinano, rendono loro la forza. Esse sono composte cogli ingredienti i più puri e sono in uso da ben 74 anni.

Abbiate cura che il vostro sangue sia ben filtrato e prendete le Pillole Foster per i reni appena vi accorgete di sintomi sordidi come i disturbi urinari, l'irritazione, vertigini, dolori reumatici, sciatica, insomnia, nevralgia, vizi del sangue, debolezza, sanguine, colorito pallido e male di schiena.

Le Pillole Foster per i reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercatovecchio, Udine al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola di Lire Dieciannove per sei scatole o versate si possono avere franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo al Signor C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano.

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per l'vendita la Ditta

A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO-ROMA-GENOVA

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali farmacie e Drogherie

Stabilimento Agro-Orticolo Udine Via Pracchiuso 93 Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta.

Succursale in Strassoldo (Mirico.)

Cercasi urgentemente

provetto impiegato per Azienda commerciale. Inutile presentarsi senza referenze di primissima importanza. Preferenza a persona anziana proveniente da altra Azienda commerciale. Offerte a. Manzoni & C. - Udine.

La Fabbrica Cementi del Friuli G. d'Odorico e C. ha concesso la propria rappresentanza per tutto il distretto di Spilimbergo al sig. **Luclino Luchini di San Giorgio della Richinvelda.**

Casa di Cura per le malattie di **Naso, Gola Orecchio** del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 **Visite tutti i giorni!** Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

Liquidazione volontaria.

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture **Via Paolo Canciani N. 7** col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Dott. **Giuseppe Munari - Treviso** Ringraziamento. da Feltre 29 Gennaio 1909. Pre. Signor Dott. G. Munari Treviso

Avrei potuto scriverle prima, ma volli accertarmi della mia completa guarigione; ed ora è un dovere ad un tempo ed un bisogno dell'animo quello di significarle i sentimenti di viva riconoscenza per le tante e premurose cure usatemi. Pensare che per cinque mesi patii i più forti dolori di una sciatica reumatica, e che non valsero le cure d'altri medici, mentre le sue miracolose medicazioni mi hanno guarita completamente, tanto da non accorgermi d'aver mai avuto male. L'accerto però che non posso né potrò mai né riuumerarla né ringraziarla come vorrei per tante premure e di tutto il bene fattomi, ma Ella, che sa leggere nei cuori umani, si degni leggere nel mio la viva riconoscenza che mi destò, ed accolga colla bontà che le è propria i sentimenti di grazie, che unita ai miei genitori fervidissimi le rassegno. Obb.

CATI CELLI Piazza Vitt. Emanuele

Affittasi camera ammobiliata con o senza pensione nel punto più centrale della città e presso distinta famiglia. Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta. U. 11.

Il sottoscritto vende una fotografica 18 per 24 con accessori a buon prezzo. Per trattative rivolgersi a **Agostinis Pietro - Codroipo.**

OFFELLERIA P. DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 **SPECIALITÀ KRAPPEN** caldi giornalmente **MERINGHE** alla panna Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI Efficacissime nella cura di: **RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI**

SAO,, Stabilimento Agro-Orticolo Udine Via Pracchiuso 93 Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta.

Cercasi urgentemente

provetto impiegato per Azienda commerciale. Inutile presentarsi senza referenze di primissima importanza. Preferenza a persona anziana proveniente da altra Azienda commerciale. Offerte a. Manzoni & C. - Udine.

La Fabbrica Cementi del Friuli G. d'Odorico e C. ha concesso la propria rappresentanza per tutto il distretto di Spilimbergo al sig. **Luclino Luchini di San Giorgio della Richinvelda.**

Casa di Cura per le malattie di **Naso, Gola Orecchio** del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86 **Visite tutti i giorni!** Camere gratuite per malati poveri Telefono 317

Liquidazione volontaria.

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture **Via Paolo Canciani N. 7** col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Dott. **Giuseppe Munari - Treviso** Ringraziamento. da Feltre 29 Gennaio 1909. Pre. Signor Dott. G. Munari Treviso

Avrei potuto scriverle prima, ma volli accertarmi della mia completa guarigione; ed ora è un dovere ad un tempo ed un bisogno dell'animo quello di significarle i sentimenti di viva riconoscenza per le tante e premurose cure usatemi. Pensare che per cinque mesi patii i più forti dolori di una sciatica reumatica, e che non valsero le cure d'altri medici, mentre le sue miracolose medicazioni mi hanno guarita completamente, tanto da non accorgermi d'aver mai avuto male. L'accerto però che non posso né potrò mai né riuumerarla né ringraziarla come vorrei per tante premure e di tutto il bene fattomi, ma Ella, che sa leggere nei cuori umani, si degni leggere nel mio la viva riconoscenza che mi destò, ed accolga colla bontà che le è propria i sentimenti di grazie, che unita ai miei genitori fervidissimi le rassegno. Obb.

CATI CELLI Piazza Vitt. Emanuele

Affittasi camera ammobiliata con o senza pensione nel punto più centrale della città e presso distinta famiglia. Per informazioni rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C. Via della Posta. U. 11.

Il sottoscritto vende una fotografica 18 per 24 con accessori a buon prezzo. Per trattative rivolgersi a **Agostinis Pietro - Codroipo.**

OFFELLERIA P. DORTA & C. Mercatovecchio N. 1 Telefono 103 **SPECIALITÀ KRAPPEN** caldi giornalmente **MERINGHE** alla panna Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumersi servizi per Nozze e Battesimi Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie case Estere e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

ANTISETTICHE - ESPETTORANTI - CALMANTI Efficacissime nella cura di: **RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI**

Per Fine Stagione! La sottoscritta si pregia avvertire la sua Spett. Clientela, che per fine stagione mette in vendita a prezzi di vera liquidazione tutta la rimanenza della merce invernale. Le Signore approfittino di questa specialissima occasione.

Ida Pasquoffi - Fabris. **ECONOMIA-IGIENE** Volete risparmiare il 75 per cento sul consumo delle suola delle scarpe. Volete riparare i piedi dall'umidità e dal freddo? Applicare sotto le suola delle scarpe il

Brevettato SOLEA THORAX Concia istantanea di CARLO BRANDELI - Bergamo.

Tripla la durata della suola - Preserva assolutamente dall'umidità e dal freddo

Il più utile, il più igienico prodotto del nuovo Secolo, unico a mondo, ed indispensabile a tutti, specialmente alle famiglie numerose, Collegi, seminari, agli affetti da reumatismi, gotta, chimici, operai che trovansi sempre all'umido, Portalettere, Fattorini, Cavallanti, Alpinisti ecc

Premiato colle più alte onorificenze alle grandi Esposizioni d'igiene.

MONTECATINI 1906 Croce Insigne e Medaglia d'oro.
BRUXELLES 1906 Medaglia d'oro
MILANO 1907 Medaglia d'oro
FIRENZE 1907 Gran Coppa al merito scientifico e Medaglia d'oro.

Si vende presso i principali Droghieri e Chincaglieri a L. I. al hacone. **Gio. Batta Cigolotti - Udine**, unico Rappresentante per la Città e Provincia. Telegrammi: Brändli - Bergamo. Telefono: Studio 7-26; Abitazione 4-74

Impianti di Latterie **Apparecchi di Distillazione** rivolgersi alla **Ditta Pasquale Tremonti di Udine - Telefono 2-96**

E. PETROZZI e FIGLI Via Cavour Ang. Piazza V. E. NUOVO NEGOZIO PROFUMERIE - GUANTI

Premiata Offetteria - Confetteria - Bottiglieria **Girolamo Barbaro** Via Paolo Canciani N. 1 - Udine - Tel. 233 **Torte e Paste** fresche tutti i giorni - **Biscotti** assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero, - **Specialità Cioccolato Foglia** - Finissimo **Thé Idavvat** in vasetti e sciotto.

Specialità Krappfen Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso - **Servizi speciali per nozze, battesimi** a prezzi convenientissimi - Anche in provincia.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79 **Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria** **Mobili artistici** E COMUNI

Premiate PILLOLE ZUBIANI contro la Tosse Scatola 80 pillole - L. dal 76 L. 2



**Un progresso per la scienza
RESTRINGIMENTI URETRALI
Prostatiti, Uretriti e Catari della Vescica
si guariscono radicalmente coi rinomati
CONFETTI CASILE**

CASILE
Riviera di Chiata 295
Napoli

Unici nel genere hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran Premio, Croce Insigne, Medaglia d'oro.*
I Confetti Casile danno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Catari della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi emorragici (Gocetta militare), ecc.*
Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.
Il Roob depurativo Casile ottima riconsistenza antiscorbutica e ripulisce dal sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nerbo sciatico, artritici, macchie della pelle, pruriti, seminati, polmoniti, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfite, linfadenoma, sterilità, neurastonia ecc.* Un flacone di Roob Casile con dovuta istruzione L. 250.
Le Iniezioni Casile guariscono i *flussi bianchi, catari acuti e cronici, scoli emorragici, vicerali, leucorrea, dismenorrea, vaginanti, uretriti, endometriti, vulvulibulanti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) ecc.* Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 250.
In vendita in tutte le accreditate farmacie - A Udine presso le farmacie di Plinio Zuliani, piazza Garibaldi e G. Comessati.
Desiderando maggiori chiarimenti, dirigete la corrispondenza al sig. CASILE, Riviera di Chiata, N. 295, Napoli (Laboratorio chimico-farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.
Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali Casile un vero progresso della scienza.
Formula confetti - Estrat. Cav. kav. Olio Santal: Apelin: Elmitolo: Trem: Ac. Benz. ecc.
Formula Roob - Chin: Galis: Sals: Arr: Dale: leg: cas: leg: sant: biodur: ecc.
Formula Iniezione - Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche, Preparazione con nuovo metodo speciale.

**Stitichezza abituale
CHIARIN CASILE**

Le fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Lassativo - Purgante - Tonico - Depurativo.**
si scongiurano tutte le malattie causate dalla STITICHEZZA o da simili infezioni viscerali, non irrita, dona agli stitici ed ai sofferenti di atonia intestinale le normali funzioni; unico per l'azione intestinale e depurativa.
Il **CHIARIN CASILE** si vende in tutte le accreditate Farmacie a L. 2 al flacone con la dovuta istruzione ed è presso il Laboratorio chimico farmaceutico CASILE, Strada Riviera di Chiata N. 295 Napoli che si spedisce anche per posta.
Formula: preparazione con metodo speciale a base di Fenofluisina ecc. ecc.
I rinomati medicinali Casile si vendono a Udine presso le farmacie Plinio Zuliani, Piazza Garibaldi e Comessati.

**Sciroppo
Amigdalina
Maldifassi**

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina) nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

**PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI & C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

PAPIER WILNSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e di reumatismi, dolori, lombaggini, ecc. 40 anni del più gran successo attestato in 150000 di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 21, Rue de Seine.

Grande e benemerita scoperta.

Porto a vostra conoscenza che da quarant'anni io ero vittima del brutto vizio dell'ubriachezza. Dio, dopo tanto preghiere, mi fu la grazia di ricorrere alla vostra polvere Coza, e dopo una cura di venti giorni fui completamente guarito.
... dal 7 luglio 1903, non mi sono più ubriacato. Non trovo parole abbastanza eloquenti per degnamente ringraziarla per la sua grande e benemerita scoperta.
(firmato) Vincenzo Sualabrin, Nazosante, Valli dei Signori
Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore risca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutto lo bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intorato sono in grado di darle la sua insipida o senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna o dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa riconduce più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolunga la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campionario gratuito. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva. La polvere Coza trovata presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il liberamente spiegazioni ed ad estati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate a:
COZA HOUSE, 76, Wardour Street, LONDRA 388 (Inghilterra)
Depositi in Udine: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Emanuele, Luigi Basoli.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emorragia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eneurgia - Ricchezza nei bambini di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
Il Biot. costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroferpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoneggiato del flacone di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, e salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.



L'ISCHIROGENO iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giannami raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.
Egregio Signor Onorato Battista - Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo al ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Napoli, 30 Gennaio 1899.
Dott. G. ALBINI
Diret. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università.

Egregio Cavaliere.
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro Ischirogeno, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto del contrabbando, essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbattemi sempre per il vostro G. ALBINI.

al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto del contrabbando, essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbattemi sempre per il vostro G. ALBINI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristesi)
contro i **GALLI-INFIAMMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che lo avvolge) ed INTERAMENTE (sull'obscuro in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri cartoni che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere le buone fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta (valigia) L. 1.65.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.
Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una crescita troppo rapida e precoce.
Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovanette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.
Costa L. 1.25 la bottiglia - Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

Ing. G. De Franceschi & C.
MILANO - Via Stelvio 29
Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore
Termosifoni per Appartamenti, Case, Ville
Impianti Industriali
Si cerca ingegnere bene introdotto presso privati e pubbliche Amministrazioni per Rappe-santanza in Provincia di UDINE.

FONTE BRACCA
Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. ellegirino S. Giov. Bianco.
Acqua radioattiva (17° unita Mache) alcalina-litiosa-antifurica-anticatarrale
L'Illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane, da tavola, pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»
rovansi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**
Rappre-antanti generali **A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova**
A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO

FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
libraio capace, rilegare, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

BORSA IMPERMEABILE
per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.
Prezzo L. 7.50
Foderata in flanella L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.
Milano - A. MANZONI e C. - Milano
Via S. Paolo, 11.
Telefono N. 14 - 37.

La reclame è l'anima del commercio.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica
Deposito Motori elettrici e Ventilatori
per corrente continua ed alternata.
UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio